

Teatro India

Se una donna sprofonda nei suoi incubi



Federica Fracassi, 50 anni, nello spettacolo "La febbre"

LO SPETTACOLO

La protagonista è una donna che ha sempre vissuto nel lusso e nel privilegio. Ma d'improvviso qualcosa si rompe. Un viaggio in un paese povero, dove è in corso una rivolta, la provoca un delirio. Oppure è la sua stessa condizione fisica a dettarle un nuovo modo di vedere le cose? Attorno a queste tracce sulfuree delineate in scrittura dal newyorchese Wallace Shawn, si muove lo spettacolo di Veronica Cruciani, *La febbre*, stasera al **Teatro India**.

LA VASCA DA BAGNO

La regista romana lavora spesso su testi contemporanei che contengono una loro ruvida, intrattabile materia esistenziale. In questo caso, il processo di spoliamento di questa figura ricca e affiebrata si disegna attorno alle qualità interpretative di Federica Fracassi, reduce dal premio Le Ma-

schere del Teatro come migliore attrice protagonista (per *Le sedie* di Ionesco, regia di Binasco) e dal premio Hystrio all'interpretazione. «La protagonista de *La febbre* attraversa numerosi livelli di lucidità e di sprofondamento nel suo incubo» racconta Veronica Cruciani.

«Di conseguenza, la scena ripercorre questi stessi livelli, mostrandoci una donna capace di porre le domande che la attraversano mentre sprofonda nel suo delirio. Esiste dunque un "fuori" - in cui Federica è presente su palco, elegantemente vestita e apparentemente lucida - contrapposto a un "dentro", rappresentato dal pavimento di un bagno». Da una parte le morbide lenzuola di un hotel di lusso, dall'altra il water e la vasca da bagno in cui il capitalismo naufraga e annega.

► **Teatro India**, lungotevere Gassman 1, oggi ore 19

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **TEATRO**

Sotto, da sinistra, due scene de "La febbre" e "Tiresias"; in basso, a sinistra, "Le intellettuali di Piazza Vittorio" e, a destra, l'attore Maurizio Micheli

INDIA

NEL CANTIERE DELLA NUOVA SCENA

DA VENERDÌ IN PROGRAMMA IL "TIRESIAS" CHE PRENDE SPUNTO DA KATE TEMPEST. MARTEDÌ DEBUTTA "LA FEBBRE" DI WALLACE SHAWN

di **RODOLFO DI GIAMMARCO**



La vocazione culturale di multisala si addice a India per il programma della settimana. Da venerdì 19 a domenica 21 s'annuncia il quotato "Tiresias", progetto di Bluemotion da "Hold Your Own/Resta te stessa" di Kate Tempest con regia di Giordina Pi per il protagonista Gabriele Portoghese. Il testo del poeta, rapper e performer londinese, tradotto da Riccardo Duranti, apre riflessioni sull'identità sessuale, su destini e ruoli del maschile e femminile, e a Portoghese spetta riscrivere la tradizione teatrale resistendo al cambiamento, creando una nomenclatura immaginaria con cui amare le cose, trasformando la memoria. Tiresia è il veggente che sa, il suo corpo vive più sessualità, e più età. Tiresia è

povero, vecchio, trans, vagabonda, sporco, imprevisto/a. A India, da martedì 23 al 28, giunge un'altra denuncia feroce della società, ad opera di un testo di Wallace Shawn, "La febbre", con regia di Veronica Cruciani per Federica Fracassi, nei panni di una donna benestante che guarda indietro tutto il suo vissuto agiato reso possibile dalla povertà degli altri. Lei è una viaggiatrice sorpresa in un albergo di un paese povero, colta da nausea e brividi, e la malattia è il capitalismo. Allucinazioni non igno-

COSÌ GLI INVITI
India, lungotevere Vittorio Gassman
1 tel. 06- 87752210. Inviti singoli al costo di 5 euro, collegandosi al link <https://bit.ly/indire> giovedì 18 dalle 17 alle 18 (per "Tiresias" venerdì 19 ore 20) venerdì 19 a <https://bit.ly/lafebb> dalle 12 alle 13 (per "La febbre" martedì 23 ore 21). Registrarsi su Eventbrite.

rabili di una persona privilegiata, con un dentro che la costringe ad abbracciare il water e a rifugiarsi nuda in una vasca. Il lavoro è di Teatro e Società e Teatro di Roma. Sempre a India, il progetto Fabulamundi Playground - Cantieri di collaudo della drammaturgia contemporanea a cura di PAV ha in serbo sabato 20 alle 17 un'apertura al pubblico con "Uccellini" di Rosalinda Conti e "Claustrofobia dei cieli" di Francesco Toscani, con regia di Lisa Ferlazzo Natoli. ◆

